Anno XXXIV — Sabato 20 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 18

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UN OTTIMO PROVVEDIMENTO

Abbiamo già accennato al Decreto Reale che promulga la legge così detta degli armadi farmaceutici, recentemente approvata; provvedimento di modesta apparenza ma di largo e vero interesse e che soddisfa anche ad una questione di equità sociale.

Le disposizioni di detta legge — giova ricordarlo — sono queste:

« Nei Comuni, o frazioni di Comuni ove manchi una farmacia, e quando quelle esistenti nei Comuni limitrofi o nel capoluogo, siano molto distanti e di difficile accesso, il prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità, potrà rendere obbligatorio l'impianto di un armadio farmaceutico condotto.

« La dotazione dell'armadio è limitata ai soli medicinali urgenti, i quali dovranno essere acquistati presso una farmacia dei Comuni contermini.

« La spesa per l'impianto dell'armadio e per la provvista dei medicinali è a carico del Comune; però la gestione amministrativa di esso dovrà dal Comune essere affidata alla Congregazione di Carità o ad altra pia istituzione, qualora le medesime provvedano al servizio dei medicinali pei poveri infermi.

«Il prezzo tariffale dei farmachi amministrati in base alla prescrizione medica sarà esatto colle norme vigenti per la riscossione delle entrate comunali. »

Le ragioni che inspirano la legge, e i vantaggi che se ne spirano, sono così tratteggiati nella relazione con cui l'on. Stelluti Scala a nome della Giunta parlamentare la raccomandava alla Camera:

« Come propone il disegno di legge, altro mezzo non vi ha, semplice, pratico, atto a tutelare, a provvedere, nei casi più urgenti, agli interessi della pubblica salute tra le popolazioni rurali, se non la istituzione obbligatoria, sotto certe opportune condizioni, dell'armadio farmaceutico.

« E' un provvedimento più serio ed efficace di quello non si dimostri a prima vista, avvegnachè noi sovente dimentichiamo per le cose migliori o perfette, le risoluzioni comechè modeste, egualmente sicure ed efficaci.

« L'armadio farmaceutico ha fatto e fa sempre miglior prova, prende estensione e sviluppo grandissimo negli altri paesi civili. Non ha fatto cattiva prova in Italia checchè se ne dica in contrario. Lo dimostra una indagine accurata fatta dal Ministero dell'Interno sopra i 421 armadi che furono istituiti. Le mende che mossero ragionevolmente alcune censure, sono in questo disegno conosciute e prevenute; principalmente ebbero causa dalla confusione della gestione tecnica ed amministrativa dell'armadio nella stessa persona.

« Il nostro disegno di legge distingue opportunamente l'una cosa dall'altra.

« La condizione che vien posta dello acquisto dei farmaci presso una delle farmacie dei Comuni contermini, preserva dal pericolo della chiusura ulteriore di farmacie per il fatto stesso della istituzione degli armadi. La possibilità dello acquisto del medicinale presso una delle farmacie dei Comuni contermini, assicura una relativa concorrenza per rispetto al prezzo dei farmachi alll'ingrosso; assicura inoltre la responsabilità del fornitore del medicinale.

« Come la gestione tecnica è semplice, limata al medicinale urgente classificato dalla farmacopea ufficiale, altrettanto semplice può essere quella amministrativa e contabile. Il medico coll'invio al Comune della ricetta, dà, col prezzo del farmaco, il documento del credito del Comune verso l'acquirente, e nello stesso tempo fornisce il più evidente controllo sul materiale farmaceutico affidato al medico medesimo.

« Divenendo creditore il Comune verso chi ha fatto acquisto dei medicinali, è evidente che il Comune non potrà essere rimborsato dai poveri. Ma è pure evidente che questo modesto beneficio, imposto dalle non più discutibili necessità dei tempi civili, si potrà ottenere senza speciale o grave onere dei Comuni; poichè nella distribuzione delle medicine alle persone agiate, a prezzo di tariffa, si compenserà, forse, la spesa d'impianto dell'armadio, certamente la spesa del medicinale pei poveri. E cadrà il beneficio là dove l'ambiente più lo reclama; cioè in quei piccoli, poveri nostri Comuni, nei quali, il più delle volte, il mancare di una farmacia denota insieme il difetto di qualsiasi ricovero ospitaliero, il sussidio difficile della pubblica carità, l'inesistenza di ogni patrimonio di pubblica beneficenza. »

Come si vede, nella legge è contenuto il principio della gratuità della medicina pei poveri, il qual beneficio può esercitarsi senza quasi aggravio dei Comuni e delle Congregazioni di Carità, che possono rivalersi col tenue guadagno sulle medicine vendute ai non poveri.

Speriamo adesso che nell'applicazione si metta la stessa buona volontà e la stessa perseveranza a cui dobbiamo la legge.

Il fuoco in una sala da ballo

Scene di terrore e vittime

Un'orribile disgrazia avvenne giorni addietro nel villaggio di Szerb-Aradacs, distretto di Nagy-Beeskerek in Ungheria. La popolazione del villaggio, per la maggior parte di religione ortodossa, volle celebrare il capodanno, 13 gennaio, con una grande festa da ballo.

Il salone dell'osteria fu adornato con festoni di foglie verdi, e fiori, bandiere e nastri di carta. Dalle travi del soffitto pendevano quattro grandi lampade a petrolio. La festa si svolgeva animatissima; ma nella foga delle danze, nessuno si avvide che il pavimento ed il soffitto traballavano, che le travi, mal assicurate minacciavano di precipitare, che le lampade oscillavano spaventosamente.

All'improvviso con terribile fracasso, caddero le travi, le lampade precipitarono e il petrolio si sparse sul pavimento, e la sala da ballo fu in un attimo trasformata in un mare di fiamme. Gli ornamenti della sala e i vestiti delle ballerine presero fuoco. Allora fu uno spavento, un gridare, un dibattersi disperato.

Le urla e il bagliore delle fiamme richiamarono l'oste, il quale accorse coi suoi servi. Mediante coperte spense il fuoco addosso alle povere ragazze e in poco tempo anche l'incendio fu spento. Ma a terra giacevano 26 feriti che gemevano e urlavano. Parecchi si dovettero trasportare con barelle; tre ragazze spiravano dopo pochi minuti.

I balli a Corte

Scrivono da Roma: Non è affatto vero che al Quirinale non si daranno quest'anno i soliti balli, perchè è l'*anno santo*.

Allora non si dovrebbero dare neanche altrove. E invece nella reggia di Napoli il principe ereditario darà tre balli, il primo dei quali è fissato pel 31 corr.

Al Quirinale se ne daranno due come al solito.

Un arabo ghigliottinato

per aver oltraggiato e ucciso un ragazzo italiano

Si ha da Tunisi, 12:

Nel pomeriggio del 24 aprile dello scorso anno a Beja, piccolo villaggio a pochi chilometri da Tunisi, un indigeno israelita passando accanto alla scuola comunale, udiva i fiochi ma straziauti gemiti di un fanciullo implorante mamma! mamma!

Il buon indigeno, seguendo l'eco di quei gemiti, accorse e trovò steso a terra un fanciullo ch'egli subito conobbe per certo Peppino Franco, di anni 9, siciliano, il quale aveva il volto insanguinato e col ventre squarciato da orrende coltellate, dalle quali uscivano gli intestini; le vesti del povero fanciullo erano tutte strappate, segno evidente di una disperata lotta e del nefando scopo pur troppo raggiunto dall'assassino.

La Polizia locale, con ammirabile prontezza potè impossessarsi dell'autore di simili atrocità, certo Mohamed el Mecheri, giovane arabo, carrettiere, che il fanciullo potè riconoscere prima di spirare.

Il 15 novembre l'assassino veniva condannato a morte dalle Assise di Tunisi, ma l'egregio avv. Berge, suo difensore, aveva interposto ricorso per la grazia al presidente della Repubblica, ricorso che non ebbe risposta.

Ultimamente lo stesso avvocato implorava la grazia con un telegramma a Loubet ma stavolta il presidente rispondeva negandola. L'esecuzione capitale venne allora fissata per oggi dodici.

Fin dall'altro giorno da Bona giungeva a Tunisi il carnefice d'Algeri con due aiutanti e col suo lugubre macchinario.

Stamane alle 5.30, si trovavano riuniti negli uffici delle prigioni, il sostituto procuratore della Repubblica sig. Vial, il giudice istruttore sig. François, l'interprete giudiziario, il cancelliere sig. Dutruge e l'avv. Berge. Vi erano ancora molti rappresentanti della stampa.

Il procuratore della Repubblica, fatto venire al suo cospetto il condannato, per mezzo dell'interpete gli notificò il rigetto della grazia. I gendarmi quindi lo trassero in fondo alla scala, dove gli venne fatta la necessaria *toilette*, e dopo ciò, salito in vettura, scortato dai gendarmi e dalle vetture con le Autorità, venne tradotto a Bab Saadoun dove sorgeva la ghigliottina fra un quadrato di zuavi.

Il condannato è tremante; egli scende di vettura sostenuto dagli aiutanti del carnefice che lo spingono davanti l'apparecchio fatale; la sua testa vien collocata sotto le lunette, la lama cade e giustizia è fatta.

Erano le 6,24 precise.

La morte del generale Cucchiari

Ieri mattina è morto a Livorno il generale *Domenico Cucchiari*.

Il generale Cucchiari — il più vecchio soldato dell'esercito — era nato a Carrara nel 1806 da Francesco e Maria Rossi, sorella dell'assassinato ministro di Pio IX.

A vent'anni si laureò in legge a Pisa, e si diede a far l'avvocato. Nel 1831 entrò nella guardia mobile e seguì il generale Zucchi fino ad Ancona. Esulato poi in Francia, quando s'accese in Portogallo la guerra civile, corse ad arrolarsi nell'esercito di Don Pedro. Nel 35 passò a servire la regina di Spagna, dove militò fino al 41, raggiungendo il grado di tenente colonnello.

Nel 1848 ritornò in Italia; dapprima servì nelle truppe modenesi, e poi entrò nell'esercito sardo e fece le campagne del 1859 60 66.

Con il generale Cucchiari l'Italia perde un ardente patriota e un prode soldato.

La guerra nell'Africa Australe

Ladysmith liberato — Le forze inglesi presso Tugela — Invio di rinforzi

Berlino 19. Il *Berliner Tageblatt* dice di aver appreso da un telegramma da Londra essere pervenuto ieri nel pomeriggio al ministero della guerra un dispaccio privato secondo il quale la liberazione di Ladysmith sarebbe già avvenuta.

—

Londra 19. Il critico militare del *Times* fa il seguente calcolo per istabilire l'effettivo delle forze inglesi concentrate al Tugela: La colonna principale del generale Warren, formante l'ala sinistra inglese, è composta di 12,000 uomini di fanteria, 1500 di cavalleria, 30 cannoni e 6 obici. La brigata di Buller consta di 7000 uomini di fanteria e 18 pezzi d'artiglieria, tra i quali oltre ai cannoni da campo sono compresi alcuni obici e qualche cannone Maxime. Il generale Clery è rimasto col resto delle forze inglesi dinanzi a Colenso.

Si crede che Buller e Worren si riuniranno a circa 8 leghe al sud di Ladysmith. Le forze nemiche al sud di Ladysmith sono seriamente minacciate. I boeri corrono pericolo di venir tagliati fuori della loro via di ritirata verso il nord. I loro pezzi d'artiglieria di grosso calibro ed i carriaggi che non possono venir trasportati con tanta facilità, corrono pericolo di cader nelle mani degli inglesi.

—

Ufficialmente si comunica che entro la prossima settimana verranno fatti partire per l'Africa meridionale rinforzi di artiglieria e precisamente 72 cannoni, 3710 uomini e 2210 cavalli.

Cronaca Provinciale

DA RIVE D'ARCANO

Orario degli osti

Ci scrivono in data 18:

Siamo venuti or ora a conoscenza che gli osti-esercenti, Campana Giuseppe di qui e Michelutti Lino di Rodeano, hanno ottenuto dalle autorità di P. S. di Udine la protrazione dell'orario di chiusura dei rispettivi esercizi dalle 11 alla mezzanotte (stile nuovo dalle 23 alle 24).

Certo che senza l'appoggio del nostro sindaco le loro istanze non avrebbero ottenuto alcun effetto; ma domandiamo noi, questa concessioni sono state forse accordate in premio al Campana per una contravvenzione di protrazione d'orario che pende in Pretura; al Michelutti per le due recenti contravvenzioni, già passate in giudicato, una per mancanza di fanale al proprio esercizio, l'altra per protrazione d'orario?

A chi di ragione la risposta, ma, ed il brigadiere dei R. R. carabinieri di Fagagna, che non c'è da dubitare, deve essere stato interpellato in proposito, perchè avrà dato parere favorevole per le suddette concessioni?

Comunque sia abbiamo sott'occhio un'istanza di tutti gli esercenti del Comune, i quali domandano parità di trattamento ed hanno ragione.

Come mai dicono essi, paghiamo noi le stesse tasse dei beneficati, e dovremo scacciare dalle nostre osterie in una data ora — i nostri avventori — sapendo che essi si rifuggiano là dove è più larga la concessione, e davanti gli stessi esercizi che per nessuna cosa al mondo hanno maggior diritti di noi?

Asper

DA PORDENONE

Cronachetta.....

Ci scrivono in data 19:

Se sovrana regnasse l'indifferenza verso il prete dalla nera livrea come insegna un'illustre italiano, non sarebbe necessario di raccontare certe bravate degne di tempi rimpianti dal prete, che dovrebbero essere e per sempre sepolti fra le macerie delle cadute mura della nuova Gerico nel 1870.

Moriva ier l'altro l'integerrimo cittadino Alvise Rossi, una simpatica figura di negoziante che per le sue virtù di cittadino e di cristiano seppe accapparrarsi stima ed affezione.

Il genero, rappresentante della Famiglia si reca dal prete di S. Marco per quelle modalità che si addicono in tale circostanza. Questi senz'altro si rifiuta poichè ha saputo che il defunto aveva incontrato il matrimonio solamente col rito civile, adduce però che domanderà telegraficamente permesso al Vescovo.

La risposta, com'era facile prevedere, fu negativa, per cui il funerale venne fatto in forma civile.

Ingegnere ANTONIO PIANI

In difesa degli interessi professionali degli ingegneri

(Continuazione v. n. 16 e 17)

Ma v'è dell'altro. Di solito, chi non si trova in grado di poter fare gli opportuni calcoli, se vuol essere sicuro della stabilità di una qualunque costruzione, è costretto ad eccedere e nell'ampiezza delle fondazioni, e nello spessore dei muri, e nella grossezza delle travi, e via dicendo; insomma deve dotare di eccessiva resistenza tutte le parti della costruzione soggette a sforzi; quindi spreco di materiale, quindi addio economia. E tale spreco di materiale è reso ancora più irrazionale e riprovevole, dal fatto che col sussidio della sola pratica non sempre si riesce a determinare quei punti d'ogni singola parte della costruzione nei quali vi è un massimo od un minimo di sforzo, per cui magari si agglomera il materiale là dove minore sarebbe il bisogno e si lascia mancare nei punti di maggior pericolo.

Dunque: o deficienza di stabilità od esuberanza di spesa: il coglier giusto è puro caso. Questa è la sorte che toccherà al campanile; ed è una sorte assai dura, quando si pensi con quanti sacrifici il paese cerca di mettere assieme il denaro occorrente alla costruzione.

Mi si opporrà che esso campanile venne studiato in tutte le sue parti mediante il raffronto con altri già esistenti. Ma io potrò soggiungere che, tranne rarissime eccezioni, le torri campanarie già esistenti hanno quasi tutte un'età piuttosto rispettabile, e chissà quali erano i criteri costruttivi che hanno guidato i nostri antenati! Fra l'altro è presumibile che in quei tempi, per le maggiori offerte che piovevano alle chiese, non si guardasse tanto pel sottile alla spesa.

Ancora una conclusione pratica prima di finire la storia del campanile: se, fra le cose possibili, il paese.... del medesimo, avesse magari creduto, col non chiamare l'ingegnere, di risparmiar denaro, ora dovrebbe convincersi precisamente del contrario.

Nella provincia di Milano, che è certo una delle più progredite d'Italia, si trovano avviatissimi studi di ingegneria persino in villaggi di limitato numero d'abitanti; e questo fatto dice non soltanto che ivi si eseguiscono lavori in maggior copia, ma più specialmente che non si trascura mai in nessun caso di ricorrere all'ingegnere, come il solo che può dar consigli con piena ed assoluta cognizione di causa.

Passiamo alla questione di diritto.

Per proteggere gli interessi professionali degli ingegneri, anche il legislatore ci ha pensato, ma non forse in modo del tutto esauriente.

Intanto in fatto di lavori di carattere privato, la legge può fare assai poco. In questo caso meglio tornerebbe illuminare la maggioranza del pubblico, affinchè nessuno si lasci trarre in errore col ricorrere all'opera degli empirici, ed affinchè tutti sappiano possibilmente distinguere quali sono i rispettivi limiti che capomastri e periti-agrimensori non dovrebbero mai oltrepassare nell'esercizio della loro professione.

Dovenivece la legge dovrebbe far valere tutta la sua efficacia, è per inibire alle amministrazioni pubbliche di assumere come ingegneri i periti-agrimensori.

Il IX Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, tenutosi pochi mesi fa a Bologna, s'è occupato di tale questione, ed il tema cui dare soluzione era il seguente:

« Se le attuali disposizioni di legge e la scarsissima giurisprudenza che ne è conseguenza siano sufficienti a determinare nettamente quali sono le attribuzioni del perito-agrimensore di fronte all'ingegnere.

Nel caso affermativo si vegga se è opportuno proporre voti affinchè le amministrazioni pubbliche sieno chiamate all'esatta osservanza della legge ».

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti affinchè il Governo, per mezzo de' suoi rappresentanti, tutelando e vigilando, prevenga e al caso reprima le lamentate violazioni, costringendo chi indebitamente assume ed esercita funzioni per le quali non ha la voluta abilitazione, all'osservanza ed al rispetto della legge. »

Ion non so se nel Friuli esiste già una qualsiasi associazione fra ingegneri; ad ogni modo, prima di chiudere il presente articolo, mi sento indotto a lanciare una proposta: perchè anche nella nostra provincia, sull'esempio di molte altre, gli ingegneri e gli architetti non si costituiscono in collegio? Fra gli scopi primi del collegio, potrebbe appunto figurare la tutela degli interessi della classe, e si potrebbero anche molto opportunamente preparare i temi da svolgersi nei futuri Congressi degli ingegneri.

FINE

In cimitero prima che la bara venisse sepolta, il genero sig. Umberto Giacomini vibratamente pronunciava il seguente discorso:

Signori!

« Chi scende nella tomba, circondato dall'affetto dei suoi cari, ha diritto che il suo nome sia benedetto dagli uomini e da Dio.

« Alvise Rossi non è più; ma soppravive nel cuore della moglie, della figlia addolorattissima e dei parenti tutti il ricordo imperituro delle sue virtù.

« E' triste e doloroso assai il pensiero che Egli, vissuto cristianamente, adempiendo ai doveri di padre e di marito affettuoso, di cittadino integerrimo, non abbia ottenuto nell'estremo istante della sua vita la benedizione riservata ai figliuoli di Cristo.

« Ma se l'intransigenza che l'ipocrisia della carità cristiana eretta a sistema, può colpire il sentimento religioso dei conoscenti e parenti del caro estinto, il sereno giudizio dei buoni e dei giusti non può che stigmattizzare l'atto inverecondo e glorificare l'anima di colui che scende nella tomba col sorriso dell'uomo che visse e morì nell'osservanza della legge di Cristo.

« Dormi in pace, o Alvise, poichè il tuo nome e l'opera tua sono magnificati già dalla perversità dei tristi e l'affetto dei tuoi cari sarà vigile custode della tua tomba. »

Salve!

DA OSOPPO

Una voce sulla questione sorta fra il clero e il sig. F. Olivo

Ci scrivono in data 19:

« . . . . . Io parlo per ver dire
Non per odio d'altrui o per disprezzo. »

(*d. s*) E' l'amor del vero che mi suggerisce le poche considerazioni, che seguono, come commento alla polemica svoltasi recentemente sulle colonne del vostro giornale tra il signor G. Olivo ed i due reverendi di qui.

Ormai, dopo l'ultimo comunicato dell'Olivo, parmi che la questione non possa essere altrimenti risolta che dal giudice: la querela si impone.

Ed è bene che ciò avvenga.

Si vedrà così chi ha detto ed ha voluto dire cosa non vera.

E' bene, ripeto: perchè nei pubblici e nei privati ritrovi qui non si fa che commentare sfavorevolmente la condotta dell'Olivo e del solo Olivo, come se questi, nel suo ultimo articolo, si fosse rimangiato le affermazioni fatte per schierarsi dalla parte del torto.

Il giudice e le testimonianze sapranno mettere le cose a posto.

E' necessario che sieno banditi una buona volta dal seno della Società certi pregiudizi!

E' necessario che il popolo sappia che l'uomo può errare a qualunque casta appartenga, qualunque veste indossi; che il prete sopratutto, per essere rispettato, deve avere, verso la Società, maggiori obblighi di rettitudine che tutti gli altri uomini.

Con ciò non è ch'io voglia far accenni a persone: ma è appunto per questo che la coscienza mi sprona ad affermare, senza tema di essere contraddetto, che è indizio di decadimento morale e intellettuale quello di arrestarsi, nella ricerca del vero, davanti a persone per il solo fatto che son vestite della veste talare e quello di credere (contrariamente alla verità) che, così facendo, si seguano gli ammaestramenti del Cristo.

Io intanto, per conto mio, nell'attesa di un giudizio retto e scevro, non posso non far plauso all'Olivo, che ha saputo dir alto, senza sottintesi, senza frasi o perifrasi vuote di senso, le proprie ragioni.

DALLA BASSA FRIULANA

A che giuoco si giuoca?

Sotto questo titolo la *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente corrispondenza sopra un argomento, del quale si è già occupato anche il nostro giornale:

«Finchè le nostre leggi vengono trasgredite da persone che, per poca istruzione, non possono conoscerle nè comprenderle... *transeat*; ma quando queste leggi vengono calpestate da chi dovrebbe invece coll'esempio insegnare a rispettarle, oh! allora è un'altra cosa!

Allorchè in un paese qualsiasi, privo di lazzaretto, si manifesta un morbo contagioso, — p. e., il crup difterico, — l'isolamento degli ammalati è una delle precauzioni più urgenti e indispensabili.

Difatti il medico ricorre tosto all'apposizione dei suggelli, per essere certo che nelle stanze dei degenti non penetri alcuno, e non vi rimanga se non chi è addetto alla loro assistenza.

Invece il cappellano rompe bravamente i suggelli apposti, e visita a suo piacimento i bambini colpiti dal crup, rendendo grave il pericolo che il terribile male si diffonda.

Il Sindaco, poi, riponendo negli scaffali dell'Archivio il rapporto del medico, dà piena ragione al cappellano.

Ma v'ha di più.

La questione viene portata avanti al medico provinciale, e questi — forse in omaggio all'*omne trinum est perfectum*, — non si perita punto di schierarsi contro il sanitario, il quale ebbe il gran torto di mettere in pratica le disposizioni della legge e di seguire gli impulsi della propria coscienza.

Mettiamoci ora nei suoi panni, e pensiamo come deve comportarsi questo povero diavolo che, facendo null'altro che il proprio dovere, si vede trattato in simil modo da chi dovrebbe appoggiarlo.

Con esempi di tal fatta i medici condotti potranno in avvenire dare un bel calcio all'art. 45 della legge sanitaria; poichè, come nel caso di cui si fa cenno, potrebbero benissimo trovare chi si prenda giuoco di loro e delle usate lodevoli cautele. »

Da SPILIMBERGO

Cose di Medun

Ci scrivono in data 18:

Nel circondario distrettuale era fondata la credenza che il nuovo Sindaco di Medun sig. Gio. Batta Giordani, fosse salito al potere coi voti del partito liberale — forse nella prevenzione degli antecedenti suoi e della sua famiglia — ma dopo l'insolente e bilioso articolo inserito sul clericale *Cittadino Italiano* del 13-14 gennaio corrente, che tende ad intaccare in mala fede persone conosciute per le migliori e più stimate del paese, e che possono sfidare qualsiasi insinuazione maligna, ogni illusione sarebbe vana: il nuovo Sindaco evidentemente venne portato al potere dal partito clericale, che lo prescelse a proprio capo.

Stando così i fatti e non altrimenti per vero dire, non si può congratularsi col sig. Gio. Batta Giordani, nè col suo vecchio genitore, il quale, fra parentisi, si racconta che l'unica volta che fu Sindaco di Medun, venne sbalzato dal seggio da partito nero!

Oh! vicende umane!!

DA MANIAGO

Per una corrispondenza

Ci scrivono in data 18:

Ha recato qui disgustosa sorpresa la corrispondenza da Spilimbergo al *Cittadino Italiano* circa il risultato delle votazioni amministrative di Medun.

Da molti si domanda se possa esser permesso d'intaccare l'onorabilità di persone che non hanno mai fatto che del bene al proprio paese.

Il galantomismo ed il patriottismo di quelli di Navarons è troppo universalmente conosciuto perchè il partito nero possa intaccarli.

E' proprio il caso di esclamare: « Che raglio d'asino non arriva in cielo. »

Da SUTRIO

Mancato fratricidio

Si ha in data 18:

In aperta campagna, in quel di Sutrio (Carnia), certo Giov. Batt. Nodale venuto a diverbio per questioni di interessi di famiglia con la propria sorella Italia, le esplose contro una pistoletta, la quale, fortunatamente, andò a vuoto. L'Italia cadde svenuta, al suolo per lo spavento, ma poco dopo si riebbe.

L'arma dei RR. carabinieri avuta notizia del fatto procedette all'arresto del Nodale.

Comprovinciale privo di alloggio a Trieste

Si ha da Trieste 19:

Ieri notte sulle scale del terzo piano della casa N. 1 di via Benvenuto, fu colto, mentre dormiva placidamente, il facchino Antonio T., da Vivaro, provincia di Udine, d'anni 36. Costui, essendo privo di alloggio e di mezzi di sussistenza, fu condotto agli arresti.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

La febbre dell'America

Si ha in data 18:

Dall'alto come dal basso Friuli nostro continua l'emigrazione per il nuovo mondo. Anche domenica partirono due famiglie friulane da Mossa: le famiglie Braidotti e Zorzenoni, la prima composta di 9, la seconda di 5 persone. Entrambe sono dirette a Rosario e a Santa Fè di Bogota, dove vanno a raggiungere dei parenti, da parecchio tempo accasati colà.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Gennaio 20. Ore 8 Termometro 0 2 —
Minima aperto notte 2.2 — Barometro 761.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario nebbioso
Temperatura: Massima 8.— Minima 1.5
Media 4.05 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

20 gennaio 1355

Un' imperatrice in Friuli

Gli Spilimbergo-Zuccola ospitano nel Castello di Zuccola l'imperatrice moglie di Carlo IV, re di Boemia e imperatore del sacro romano impero di Germania.

21 gennaio 1263

Un dominio che cessa

In Valvasone finisce il suo dominio la prima famiglia di tal nome.

Le nostre appendici

Quanto prima daremo principio alla pubblicazione di *alcune novelle* scritte dalla signora *Annita Costaperaria-Rampogna*, una nostra egregia comprovinciale, ora stabilita a Bucarest, già nota ai lettori del « Giornale di Udine ».

Queste novelle rispecchiano i costumi del popolo rumeno, un popolo che discende in linea retta dagli antichi coloni romani della Dacia, ed oggi è l'unico rappresentante della civiltà latina in mezzo al mondo slavo.

—

Alle *novelle* della signora Costaperaria-Rampogna seguirà

Italia

racconto di *Oscari* (pseudonimo di uno scrittore friulano).

Italia è un racconto interessantissimo, l'argomento del quale si svolge a Trieste e ci descrive con vivi colori scene intime della vita famigliare di quella città in rapporto con le sue tristi condizioni politiche.

Un indirizzo della « Dante Alighieri » alle Giunte Municipali

Il comitato udinese della Società *Dante Alighieri* ha diretto la seguente alle Giunte Municipali della Provincia:

«Codesta onorevole Giunta sa quali sono gli scopi della « Dante Alighieri » e come la sua azione si svolga.

Fine, non politico ma patriottico, della « Dante Alighieri » è la difesa della nazionalità italiana, tanto osteggiata fuori del Regno. Ed è perciò che alla Società dànno il consenso e l'aiuto, assieme al Governo, tutte le classi di cittadini e tutti i partiti amanti della patria.

Ma i mezzi della Società sono inadeguati al bisogno: quindi la necessità di fare appello anche ai Municipi, ai quali, come ad ogni cittadino, deve star a cuore l'avvenire della nazione. Nè si deve scordare che è interesse del Friuli, il quale alimenta così larga corrente d'emigrazione, di veder rispettato all'estero il nome italiano.

Già alcuni Municipi hanno votato soccorsi alla « Dante Alighieri ». Per parlare soltanto del Friuli, si sono ascritti fra i soci perpetui (150 lire una volta tanto) i Comuni di Udine, Maniago, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Ragogna; si sono ascritti fra i soci ordinari del Comitato udinese (lire 6 all'anno) i Comuni di Buttrio, Cassacco, Cercivento, Corno di Rosazzo, Feletto Umberto, Nimis, Ovaro, Pagnacco, Pavia d'Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone, Segnacco, Spilimbergo (con tre quote), Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo. Altri Comuni si ascrissero fra i soci del Comitato di Palmanova. Le deliberazioni dei Consigli comunali furono rese esecutorie.

Noi moviamo pertanto a codesta onorevole Giunta e al Consiglio la più viva preghiera di voler accordare al Comitato di Udine — la cui opera fu segnalata a titolo d'onore in tutti i Congressi sociali e che, unico finora, ottenne la medaglia di benemerenza — il loro concorso, sia iscrivendo il Comune fra i soci perpetui, sia iscrivendolo fra i soci ordinari con una o più quote annue da lire 6.

Alleghiamo lo Statuto della Società e confidando nell'adesione di codesta onorevole Giunta e del Consiglio, porgiamo fin d'ora i più caldi ringraziamenti.

Con distinta considerazione ed osservanza

Il Presidente
Avv. L. C. Schiavi

Il consigliere-segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 17 gennaio 1900

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente — Bardusco — Brunich — Degani — Galvani — De Marchi — Faelli — Kechler — Moro — Muzzati — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Masciadri, presidente (giust.) — Corradini — Lacchin — Minisini (giust.) — Orter (giust.) Volpe Emilio (giust.) — Volpe Marco (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

L'on. Morpurgo è lieto di comunicare che un miglioramento è avvenuto nella salute del presidente, al quale invia, a nome della Camera, un augurio vivissimo.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Si iniziò lo studio di quanto concerne il regime doganale italiano per contribuire, all'epoca della rinnovazione dei trattati, al miglioramento dei nostri rapporti doganali con l'estero o alla conservazione dei benefici ottenuti, ed altresì per regolare le relazioni doganali con gli Stati con i quali l'Italia non ha trattati a tariffe.

2. Il Ministero delle finanze, aderendo alle ripetute istanze di questa Camera, concesse le necessarie agevolezze doganali sulla colofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

3. Si chiese alla Direzione generale delle gabelle di destinare permanentemente a Tricesimo un agente della finanza per il servizio delle bollette di legittimazione degli spiriti.

4. Si reclamò dalla Società Veneta un miglioramento dell'orario sulla linea Udine-Cividale.

5. Si fece istanza al R. Ispettorato delle ferrovie per ottenere che la Stazione di Udine sia provvista di biglietti d'andata e ritorno per Cordovado.

6. Si fece istanza allo stesso Ispettorato perchè la Stazione di Udine sia ammessa al servizio viaggiatori per il treno di lusso Vienna-Cannes e viceversa.

7. Si raccomandò alle Camere di commercio di Trieste e di Gorizia di avvertire il pubblico che le lettere semplici spedite dall'Austria-Ungheria in Italia devono, per disposizione del Governo imperiale, essere ora affrancate con 25 centesimi di corona, anzichè con 10 soldi di fiorino; e ciò per evitare le multe ai destinatari delle lettere.

8. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, tenuto conto del voto di questa Camera, decise di non indire, per ora, le elezioni del Collegio dei probi-viri in Udine.

9. Si eseguì, di concerto con le altre Camere del Veneto, l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.

10. Per lo studio di un più sicuro metodo di formazione dell'adequato provinciale dei bozzoli la Giunta municipale di Udine elesse sei bachicultori. A completare la Commissione la Camera rielegge i sei filandieri che l'anno scorso fecero parte della Commissione della metida.

II.

Voti attinenti al servizio ferroviario

La presidenza propone di insistere per l'accoglimento dei seguenti voti:

1. Alla Stazione di Udine è assolutamente indispensabile un nuovo binario per lo scarico delle merci, l'attuale essendo affatto insufficiente.

Inceppato questo servizio, ne consegue un ritardo in tutte le altre operazioni e nella utilizzazione dei carri.

Al gravissimo difetto non si porrà riparo finchè non si attui un nuovo binario di scarico, nella località che potrà essere indicata da questa Camera.

2. Il materiale rotabile dovrebbe essere aumentato in proporzione all'aumento del traffico.

3. Per ottenere un servizio più sollecito e meglio rispondente ai bisogni del commercio sarebbe opportuno che l'orario invernale per scali e magazzini fosse applicato dal novembre al febbraio, anzichè dall'ottobre al marzo.

4. Il Friuli non è ammesso a fruire di tariffe locali, eccettuata quella per il trasporto dei vini guasti destinati alla distillazione. Utilissime riuscirebbero, per sviluppare il traffico in questa regione, le tariffe locali per il legname, per i concimi chimici, per i cotoni, per i laterizi, per le granaglie, per il ferro, per le barbabietole da zucchero e per altre industrie importanti.

5. Nella tariffa speciale comune N. 1 G. V. per i pacchi agricoli siano ammesse le spedizioni in porto assegnato, almeno per le merci della classe A, e per le distanze fino a 200 chilometri si formi una nuova zona con prezzi analoghi a quelli stabiliti nella stessa tariffa per le linee secondarie. Per questa zona, avente lo scopo di agevolare il traffico locale, potrebbero essere fissati i seguenti prezzi per i pacchi delle due serie: sino a kg. 5 cent. 30, da kg. 5 a 10 cent. 35, da kg. 10 a 15 cent. 40, da kg. 15 a 20 cent. 45.

6. Le Agenzie doganali della ferrovia hanno tariffe e condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali alle quali sarebbe conveniente di portare le seguenti modificazioni:

a) Sopprimere la categoria 1ª B della tariffa N. 1 (pag. 4) portando a kg. 10 il limite di peso della categoria 1ª. A e abolire la quota minima di centesimi 80.

b) Portare da kg. 10 a kg. 100 il limite di peso stabilito dalla categoria 2ª A della stessa tariffa N. 1.

c) Ascrivere alla stessa categoria 2ª, oltre le merci esenti da dazio o paganti sul netto legale, anche le merci paganti sul netto reale, quando per la verifica doganale non richiedano la votatura e sia facilmente calcolabile la tara (pepe, pimento, cassia lignea, petrolio in cisterne, alcool in cisterne, ecc.)

d) Applicare indistintamente la categoria 3ª della tariffa N. 1 a tutte le merci a vagone completo esenti da dazio.

e) Sopprimere il *minimum* di cent. 25 nella tariffa N. 4 — « bolle di legittimazione » (pag. 8) — mantenendo la base della tariffa a cent. 10 al quintale.

f) Applicare la tassa di custodia soltanto quando le bolle di entrata dalla dogana furono convertite in bolle di legittimazione o di circolazione, perchè solo in questo caso la ferrovia assume una responsabilità speciale.

g) Esonerare da tale tassa di custodia anche la bolla di legittimazione unita alle spedizioni di *carri completi* quando la dogana non applica i contrassegni al vagone (piombi) perchè la merce è destinata fuori di zona.

7. L'art. 2 della tariffa delle ferrovie austriache per le operazioni doganali in Gorizia, Ala e Pontafel implicitamente stabilisce che la ferrovia non possa esigere che il *rimborso* delle spese sostenute per piombi, corda, ammagliatura, stampati.

Invece la tariffa sopra citata della ferrovia italiana porta, a pag. 9, una « Tabella delle spese fisse per stampati, ammagliature, ecc. » che rappresenta un lucro del cento per cento, fatta eccezione per le spedizioni carteggiate con le Poste austriache e svizzere. Sarebbe quindi giusto di ridurre alle spese effettive quelle indicate nella tabella.

Bardusco e *Degani* danno schiarimenti sulla questione del nuovo binario di scarico e sulla località da prescegliere.

La Camera approva le proposte della presidenza.

Stroili propone che, per migliorare l'orario dei treni della linea Casarsa-Portogruaro la Camera chieda:

a) Che sia riattivata la partenza da Casarsa del treno 641 mettendolo in coincidenza col treno omnibus 583 che parte da Udine alle 4.40.

b) Che il treno 646, che da Portogruaro parte alle 20.5 per Casarsa, sia messo in coincidenza col treno 648 Venezia-Portogruaro, e col treno 590 Venezia-Udine, accelerando la marcia dei due primi.

c) Che la stazione di Casarsa sia ammessa al servizio dei biglietti d'andata e ritorno con tutte le stazioni della linea Casarsa-Portogruaro.

Bardusco propone di chiedere che la stazione di Udine sia adibita al servizio dei biglietti d'andata e ritorno con le stazioni di tutte le città capoluogo di provincia della regione Veneta.

Le proposte, discusse dai consiglieri *Stroili*, *Bardusco*, *De Marchi*, *Degani*, *Faelli* e dal *presidente*, sono approvate.

III.

Esposizione di Udine del 1903

La Camera, presa conoscenza dei diligenti lavori compiuti dalla Commissione consultiva per l'Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1903, sentite le osservazioni del *presidente* e dei consiglieri *Degani*, *Bardusco* e *Galvani*, accogliendo la proposta della Giunta municipale, delibera di costituire con i membri della Commissione stessa il Comitato esecutivo, aggiungendovi, salvo l'accordo con la Giunta, i Senatori e i Deputati del Friuli ed altre persone adatte allo scopo.

IV.

Orario della Dogana di S. Giorgio Nogaro

La Camera esprime il proprio parere, prescritto dal regolamento doganale, su una modificazione d'orario della dogana di S. Giorgio Nogaro, proposta dal direttore delle dogane.

V.

Per l'industria dello zucchero indigeno

Il *presidente* comunica che l'Associazione agraria friulana chiede alla

Camera di accordare appoggio all'ordine del giorno approvato nell'Assemblea dell'Associazione intorno al disegno di legge, già approvato dalla Camera dei Deputati, il quale porta da 1500 a 2000 grammi il rendimento in zucchero per ogni ettolitro di sughi di barbabietola defecati.

Prendono parte all'ampia discussione, oltre al *presidente*, i consiglieri *Galvani*, *Bardusco* e *Degani*.

La Camera, astenutosi un consigliere, fa voti, associandosi a quell'ordine del giorno, che il provvedimento sia applicato gradatamente, avuto riguardo alle fabbriche nuove.

VI.

Riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile

La Camera, approvando la relazione della presidenza, e tenuto conto delle osservazioni dei consiglieri *Degani* e *Bardusco*, giudica che sia d'accogliere in complesso, salvi alcuni emendamenti, il progetto di riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato dal Ministro Carmine, e delibera di raccomandare il progetto ai Deputati del Friuli, allo scopo di alleviare il troppo grave peso del tributo.

La seduta è levata.

Il Vice Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

Queste parole alla « Patria del Friuli »

per avvertirla che il comunicato dell'*Unione Velocipedistica Udinese* sulle norme che regoleranno la veglia del 27 corrente, ci fu portato in tipografia alle **9** 3[4 del giorno in cui fu pubblicato.

Appena finita la composizione ci siamo affrettati — e non di certo con quella *cortese sollecitudine* di cui non una ma mille volte hanno dato in casi simili buona prova quei signori della *Patria* — a mandare le bozze di stampa ai colleghi del *Friuli* ed ai gentilissimi amici della *Patria*.

Siamo giunti in ritardo? non ne abbiamo colpa noi, e lo comprenderà ognuno che di lavoro tipografico ne capisca un poco.

Del resto giacchè si conoscono ora le vere ragioni di questo *premuroso lamento* della redazione della *Patria*, noi non ce ne occuperemo più nè di loro nè delle loro chiacchiere, che non hanno punto..... interesse per il pubblico.

Sistemi democratici

Durante i sei mesi di dominio democratico nel nostro Comune non mi consta che vi sieno avvenute nè grandi nè piccole novità nell'amministrazione; quindi non mi è dato di dire la mia opinione in merito. I cento, *pardon*, i duecento giorni di dominazione passeranno alla storia; essa sola saprà dare un giudizio spassionato.

La febbrile attività di questa Giunta *popolare* ha incominciato dopo le dimissioni presentate e dal Consiglio accettate; ciò però non è conforme agli usi parlamentari; sarà forse *uso democratico*. Infatti questa Giunta *democratico popolare* ha preso diverse deliberazioni, ed ha stanziato diverse spese che di solito, per abitudine, per uso invalso e per tante ragioni di opportunità, non spettava ad essa di farlo. In linguaggio povero a me sembra che questo si chiama avere *democraticamente* in cesto ogni convenienza verso i successori.

Ciò che però sorpassa ogni misura *democratica* nonchè *popolare* e se vogliamo anche un tantino il senso comune si è, che mentre la neo eletta Giunta col visto della Prefettura di data 16 corr. deve essere ritenuta in carica da quel giorno 16 od almeno dal giorno 18, nel qual giorno venne notificato ai nuovi eletti la loro nomina, la vecchia Giunta — cioè quella *democratica popolare* — in quel giorno stesso giovedì 18 corr. alle ore 3 pom. prende deliberazioni e stabilisce delle spese come niente fosse; mentre per legge quei signori della ora ex Giunta non avevano nessuno diritto di farlo. Le loro deliberazioni di ieri sono semplicemente illegali, e senza nessuno effetto.

Povera democrazia! Come bene interpretata e come ben usata!

Un forcaiolo

Mercato di ovini e suini

L'altro ieri 18 e nel giorno 16 corrente comparvero sul mercato 55 pecore, vendute circa 30 da macello da lire 0.75 a lire 0.80 al chil. a peso morto; castrati 110, venduti 65 da lire 1 a lire 1.05 il chil. a peso morto, 100 agnelli, venduti 85 da lire 0.95 a lire 1.

Vi erano pure 550 suini, venduti 350 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 17. Da due mesi a quattro lire 28.

Da quattro mesi a 8 mesi in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a lire 60.

65 suini da macello venduti 35 ai seguenti prezzi: Fino a quintale da lire 84 a 90; da quintale a quintale e mezzo da lire 90 a lire 95, oltre il quintale e mezzo da lire 95 a lire 100.

Elargizione all'asilo notturno

La Società dell'Asilo notturno porge un pubblico ringraziamento alla risp. Cassa di Risparmio di Udine per le lire 100 elargite a favore di questa provvida Società.

Il processo Palizzolo a Udine?

A Roma corre voce che il processo Palizzolo verrebbe tenuto a Udine.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 21 nuovi casi ed un morto, che è il bambino Luigi Galliussi di tre anni.

—

Lunedì verranno chiuse tutte le scuole comunali urbane, cioè quelle di Via dei Teatri e dell'Ospital vecchio, di S. Domenico e delle Grazie, nonchè tutte le scuole private.

Non sono però comprese nella misura il Collegio femminile Uccellis, nè i collegi Gabelli e Silvestri.

Ringraziamento

Ieri ebbero luogo nel nostro Cimitero i funerali della povera vecchia lavandaia Antonia Filiputto ved. Moro. La salma fu levata dalla cella mortuaria e portata nella Chiesa del Cimitero.

Seguivano la salma parecchie persone, e fra queste anche il distinto signor Carlo Braidotti, presso il quale la povera Filiputto prestava servizi. Egli accompagnò la salma fino alla tomba, e volle assumersi tutte le spese del funerale.

All'egregio ed amato giovane auguriamo ogni fortuna e ogni bene.

Udine, 20 gennaio 1900.

S.

Contro i faccendieri nelle Preture

Uno dei nuovi progetti di Bonasi disciplinerà le disposizioni pel patrocinio avanti i pretori.

Lo scopo del progetto è d'impedire che persone non rivestite della qualità di legali assumano la difesa degli interessi dei litiganti.

Otto ......

Otto giorni solo mancano alla brillante Veglia ciclistica di Beneficenza che si darà al Teatro Minerva la sera del 27.

E' inutile fare della *réclame* per questa festa che ovunque ha destata generale simpatia.

Il comitato febbrilmente lavora affinchè in quella sera nulla abbia a mancare.

Bravi giovanotti!

Il concerto Bossi all'«Unione»

Ieri sera le sale della Societa dell'« Unione» rigurgitavano d'un pubblico sceltissimo, accorso ad assistere al concerto del maestro Enrico Bossi direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. Fu un vero trionfo che affermò maggiormente la fama del fine ed elegante concertatore e dei suoi degni interpreti.

L'intero programma fu svolto in modo veramente encomiabile ed applausi frenetici furono tributati all'indirizzo dei valenti esecutori ed in ispecial modo alla signorina Olga De Prosperi, che si rilevò violinista di primissimo ordine.

Fu chiesto il bis della *Scena bacchica* (n. 3) del programma ed invece la sig. De Prosperi ci regalò una Berceuse con sordine, pure del maestro Bossi.

Alla fine, una calda spontanea ovazione salutò il maestro Enrico Bossi, e il prof. Tranquedi Forneris che si presentò a ringraziare insieme alla signorina De Prosperi.

Aristodes

I veglioni di domani

Domani sera avranno luogo veglioni mascherati al *Teatro Nazionale* ed alla *Sala Cecchini*.

Comitato udinese « PRO TURATE »

Sesto elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1059.17.

Measso avv. cav. Antonio L. 2, de Trombetti 2, ing. cav. V. Canciani 2, Aurelio Pertoldi, Palazzolo 1, dott. Giuseppe Sigurini, Talmassons 2.

Raccolte nella libreria Gambierasi: Dabalà comm. Marco 5, prof. Piero Bonini 2, La Sozia 1.20, dott. Gio. Andrea Berlaudis 5.

Raccolte dal Sindaco di Aviano: Carlo Policreti L. 2, Piazza Ferdinando 1, Tomaselli Gio. Battista 1, Zozolato Marco cent. 50, Berti Luigi 50, Fassetta cav. Federico 50, N. N. 50, Cristofori dott. Antonio 50, della Grazia Carlo 50, Longo dott. Luigi L. 2, Co. Giovanni Ferro 1, Giovanni Colauzzi 1, Napoleone Cojazzi 1, Pietro Veroi cent. 50.

Totale L. 1093.87.

Uno scroccone

Ieri faceva il giro delle case di via Poscolle un individuo, all'aspetto operaio, ma probabilmente vizioso, che, dichiarando falsamente di avere perduto nella mattina una bambina col *Croup*, tentava estorcere dei soldi alle pietose madri di famiglia. Avvertiamo il pubblico di non lasciarsi intenerire dalla fiaba, e piuttosto di consegnare quel tale in mano alla Questura.

—

P. S. Dopo scritto quanto sopra ci giunge la notizia che furono arrestati non uno, ma due *scrocconi*, e precisamente Antonio Sporeni fu Francesco, d'anni 32 di Udine, e Giovanni Padovani fu Nicolò d'anni 34.

Pubblicazione

Abbiamo ricevuto dall'egregio nostro collega dott. prof. G. B Garassini direttore del *Friuli*, un libro intitolato « Fiabe » dedicato alla nob. signora Eugenia Morpurgo Basevi.

Le *Fiabe* vennero già pubblicate nelle *appendici* del *Friuli* con il pseudomino di *Alma Dledda*.

Le pensioni ai maestri

Una circolare di Baccelli ai provveditori prescrive che entro il febbraio si presentino le statistiche dei maestri passati in servizio dello Stato con indicazione del tempo della loro iscrizione al monte pensioni.

Un vecchio novantenne che alza il gomito

Leopoldo Carlevaris fu Lorenzo, di anni 91. senza fissa dimora, venne accolto all'Ospitale perchè alterato per il vino bevuto.

Liquidazione

La merce del ex negozio Rea è trasportata in via Cavour N. 18, nel qual luogo seguita la vendita con grande ribasso.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Oltraggi

Maria Milocco di Marano Lagunare, imputata di oltraggio, si buscò la multa di lire 250.

— Giovanni Oliva di Udine, come sopra dichiarato, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Furto

Luigia Maria Valcovich di Vienna, venne condannata in contumacia per furto di un fiorino a danno di Virginia Norbedo, a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Corte d'appello di Venezia

Rinnovazione di processo

Luigi Sirch d'anni 19, Gio. Batta Gentilini di anni 29 e Luigi Brost di anni 29, condannati dal Tribunale di Udine il Sirch a mesi 20, Gentilini a 30 giorni e Brost a 15 giorni di reclusione per ferimento. La Corte annullò il processo di prima istanza ed ordinò la rinnovazione della discussione avanti questa Corte.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Rizzani Giuseppe: De Poli fratello L. 1, Canciani cav ing. Vincenzo 2.

Tavellio Giuseppe: Lanti Pietro L. 2.

Toffoli sig N. di Coiroipo: Sebastiano di Montegnacco L. 2.

Grassi Antonio: Zuccolo geometra L. 1, Bonini Pietro 1.

Pravisani Luigi: Comino e Marangoni L. 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Rinaldo Ferrario: Tessitori Alessandro L. 2, sac. Giuseppe Fantoni 1.

La donna tagliata a pezzi a Verona

La taglia di 2000 lire

Verona 19. — Il R. prefetto ha pubblicato un manifesto con cui rende noto che il Ministero dell'interno promette un premio di lire 2000 per qualunque privato cittadino il quale, entro un mese, assicuri alla punitiva giustizia il colpevole dell'esecrando misfatto.

—

Tra ieri dopo pranzo e stamane, niente di nuovo che valga la pena di essere accennato, se si toglie la notizia che cioè mercoledì mattina, giorno susseguente al delitto, venne notata rimpetto alla porticina dell'altar maggiore del Duomo una chiazza di sangue.

Si constatò che il sangue era disseccato, ciò che indica come si trovasse colà sparso da non oltre 24 ore.

Malauguratamente la pioggia di ier sera e di oggi ha lavato ogni traccia.

Telegrammi

Per l'affare Batacchi

Un' interrogazione al ministro dell' interno

Roma 19. — Gli on. Brunicardi e Andrea Costa presentarono oggi un'interrogazione sui motivi che determinarono il ministro dell'interno a proibire il comizio di Firenze a favore del recluso Batacchi.

Brunicardi presentò inoltre per suo conto una interpellanza al guardasigilli, nello svolgimento della quale ricorderà fra le altre cose al Bonasi le promesse fatte a Brunicardi e non mantenute.

Un catenaccio daziario municipale

Agitazione popolare

Palermo 19. — Regna vivissima agitazione in città per l'enorme inasprimento di tasse sui generi di prima necessità votato dal Consiglio comunale.

L'Amministrazione arrogandosi una prerogativa del Governo, impose un catenaccio stabilendo che d'oggi in poi le nuove tasse vengano riscosse a titolo di deposito sino all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Notasi che i generi di lusso non vennero colpiti!

Un caso di peste a Cracovia

Cracovia, 19 — Il dott. Kostanetzki, giovane assistente addetto all'istituto batteriologico, è morto ieri con sintomi di peste. Il professore Weichselbaum è giunto qui da Vienna per seguire l'autopsia del cadavere.

Salvador Garcia assassinato

Barcellona 19. Salvador Garcia, autorevole personalità politica, venne assassinato con una revolverata mentre passava per la strada.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 gennaio 1900

	19 gen.	20 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 40	99.50
» fine mese	99 50	99.68
detta 4 ½ » ex	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	305.—	306 —
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	503.—
» » 4 ½	510.—	510 —
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	508 —	508 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	896 —	893.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	224 —	224 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	723 —	722 —
» » Mediterranee ex	536 —	534 50
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 10	107 05
Germania »	131.40	131 55
Londra	27.—	27 03
Corone	1.11 50	1.11 50
Napoleoni	21 40	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.50	93 15

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 gennaio **107.04**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Cantina Papadopoli

Via Cavour 21 - **Udine** - Via Cavour 21

La Cantina è provveduta di copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

Giovane pratico di contabilità

avendo disponibili alcune ore del giorno, si assumerebbe, verso miti pretese il riordinamento di aziende commerciali e qualsiasi altro lavoro contabile.

Per offerte e schiarimenti rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

L'Almanacco profumato per il 1900

Almanacco *fine di secolo*: vendesi in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale a cent. 50 la copia.

Contro il catarro

degli organi della respirazione, contro la tosse, il raffreddore, la raucedine ed altre malattie della gola viene usata dai medici con buon successo la

alcalina purissima

da prendersi sola o mista a latte caldo. Quest'Acqua ha un'azione sciogliente e rinfrescante, ed aiuta la espettorazione del catarro.

Deposito nelle principali farmacie

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Pietre Coti

Deposito per tutto il Friuli di Pietre Coti per affilare falci, in Tricesimo, Borgo Monastero, in casa del signor Sala Francesco già di proprietà del defunto Ingegnere dott. Gervasoni Domenico, a prezzi ridottissimi, e di garantita provenienza dalla provincia di Bergamo.

Avviso ai sfalciatori e negozianti.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla Offelleria Dorta e C. in Mercatovecchio.

Oggi e domani *panettoni freschi*.

D'affittare sulla Riva del Castello

Casa Dorta

2 Stanze uso Studio

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di Luigi Grossi

in Mercatovecchio 13, Udine.

Remontoirs metallo da L. 5 in più
detti » per signora » 7 »
detti » con automatici » 8
detti in acciajo ossidati » 9 »
detti in argento con calotta d'argento » 11 »
idem in argento con tre casse d'argento » 14 »
detti d'oro fino per signora da » 28 »

Regolatori, Pendole Sveglie ultimo novità - dal genere corrente al più fine.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discrettissimi, e con garanzia di un anno.

Studio d'ingegneria

Piazza V. E. Riva Castello N. 1

Carlo Fachini

ingegnere industriale

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni. 26 Via nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Dal Re Via Scimia. 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

Premiato Laboratorio

DI

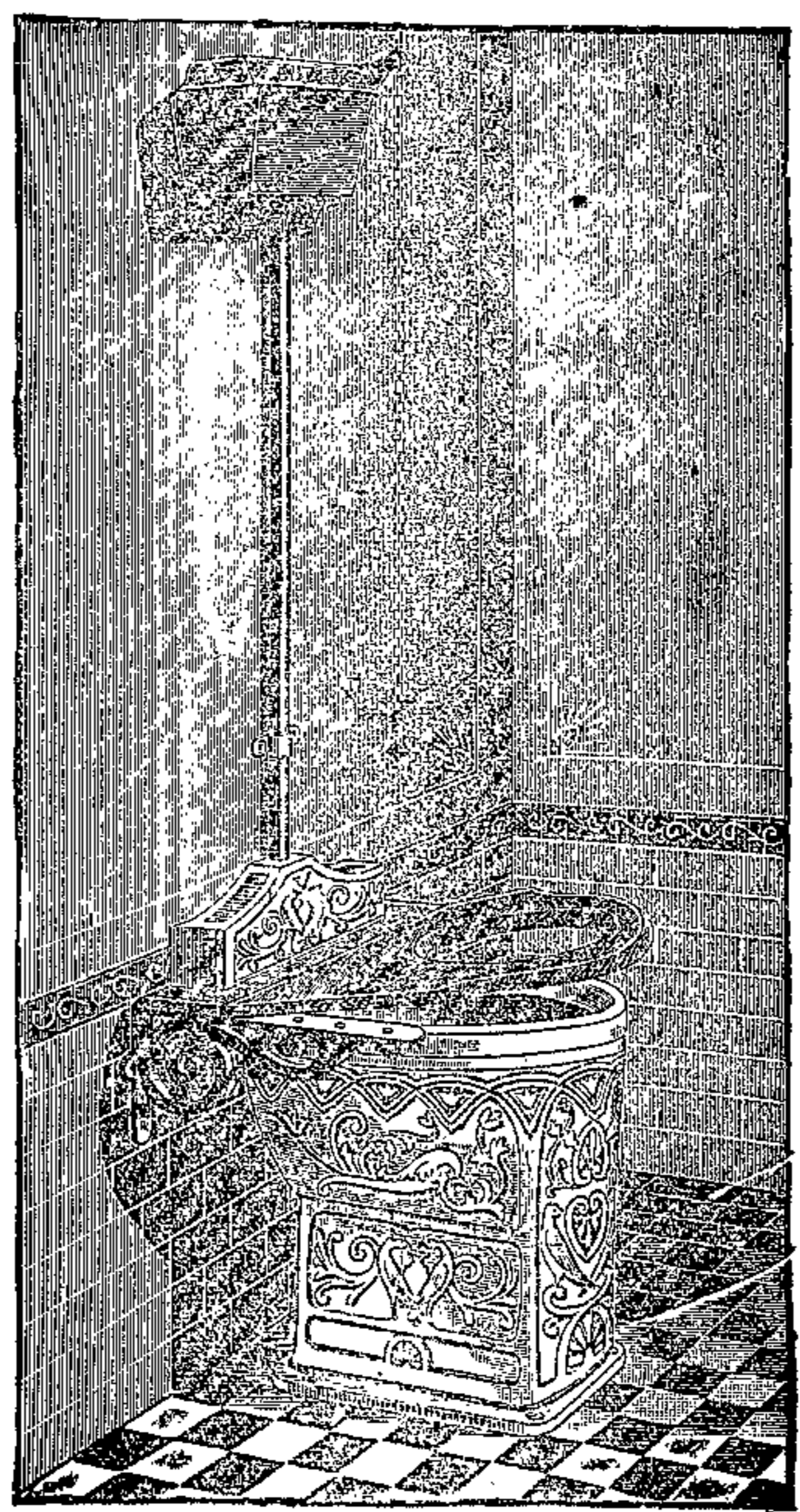
DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari
Vater - Closet
Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali
con vasi
di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI

e posizione all'opera.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Sacchetti
per profumare la biancheria
Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti